

SAN FACIO

18 gennaio - memoria facoltativa

Fratello Facio – così è sempre chiamato nei documenti coevi – nacque a Verona intorno all'anno 1196 ed esercitò l'arte di orafo. Si trasferì a Cremona verso i trent'anni in seguito a lotte tra partiti opposti nella sua città natale. Dedito alla preghiera e ai frequenti pellegrinaggi passò per diversi santuari europei e a Roma. Caritatevole verso i poveri e i pellegrini, per i quali spendeva i guadagni del suo lavoro, san Facio è un autentico testimone della spiritualità del suo tempo. Tornato a Verona per riconciliarsi con i suoi nemici, fu imprigionato per circa quattro anni. Liberato dai cremonesi, riprese la sua opera caritativa in Cremona, raccogliendo intorno a sé alcuni fratelli e dando vita all'Ordine dello Spirito Santo con lo scopo di esercitare le opere di misericordia. Per la esemplarità della sua vita il vescovo lo fece visitatore dei monasteri femminili della Diocesi. Morì il 18 gennaio 1272. Il suo corpo è sepolto nella cripta della chiesa cattedrale.



ANTIFONA D'INGRESSO

Cfr Is 58,7

Dividi il tuo pane con l'affamato;
invita nella tua casa i miseri e i senza tetto,
rivesti l'ignudo che incontri,
non disprezzare gli uomini, tuoi fratelli.

COLLETTA

Dio onnipotente ed eterno,
tu hai insegnato a san Facio a fare il bene a tutti
secondo l'esempio del tuo amore;
concedi che anche noi,
percorrendo il suo stesso cammino,
meritiamo di possedere il regno che ci hai preparato.
Per il nostro Signore Gesù Cristo,
tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

R/ Amen.

Spezza il pane con l'affamato.

Dal libro del profeta Isaia

Così dice il Signore:

«Non è piuttosto questo il digiuno che voglio: sciogliere le catene inique, togliere i legami del giogo, rimandare liberi gli oppressi e spezzare ogni giogo? Non consiste forse nel dividere il pane con l'affamato, nell'introdurre in casa i miseri, senza tetto, nel vestire uno che vedi nudo, senza trascurare i tuoi parenti?

Allora la tua luce sorgerà come l'aurora, la tua ferita si rimarginerà presto.

Davanti a te camminerà la tua giustizia, la gloria del Signore ti seguirà.

Allora invocherai e il Signore ti risponderà, implorerai aiuto ed egli dirà: Eccomi!

Se toglierai di mezzo a te l'oppressione, il puntare il dito e il parlare empio, se aprirai il tuo cuore all'affamato, se sazierai l'afflitto di cuore, allora brillerà fra le tenebre la tua luce, la tua tenebra sarà come il meriggio.

Ti guiderà sempre il Signore, ti sazierà in terreni aridi, rinvigorrà le tue ossa; sarai come un giardino irrigato e come una sorgente le cui acque non inaridiscono».

Parola di Dio.

SALMO RESPONSORIALE

Dal Salmo 111

R/ Il cuore del giusto confida nel Signore.

Beato l'uomo che teme il Signore
e nei suoi precetti trova grande gioia.

Potente sulla terra sarà la sua stirpe,
la discendenza degli uomini retti sarà benedetta. *R/*

Prosperità e ricchezza nella sua casa,
la sua giustizia rimane per sempre.
Spunta nelle tenebre, luce per gli uomini retti:
misericordioso, pietoso e giusto. *R/*

Felice l'uomo pietoso che dà in prestito,
amministra i suoi beni con giustizia.

Egli non vacillerà in eterno:
eterno sarà il ricordo del giusto. *R/*

Cattive notizie non avrà da temere,
saldo è il suo cuore, confida nel Signore.

Egli dona largamente ai poveri,
la sua giustizia rimane per sempre,
la sua fronte s'innalza nella gloria. *R/*

R/ Alleluia, alleluia.

Vi do un comandamento nuovo, dice il Signore:
che vi amiate gli uni gli altri come io ho amato voi.

R/ Alleluia.

VANGELO

Lc 10, 25-37

Chi è il mio prossimo?

Dal vangelo secondo Luca

In quel tempo, un dottore della Legge si alzò per mettere alla prova Gesù e chiese: «Maestro, che cosa devo fare per ereditare la vita eterna?». Gesù gli disse: «Che cosa sta scritto nella Legge? Come leggi?». Costui rispose: «Amerai il Signore tuo Dio con tutto il tuo cuore, con tutta la tua anima, con tutta la tua forza e con tutta la tua mente, e il tuo prossimo come te stesso». Gli disse: «Hai risposto bene; fa' questo e vivrai». Ma quello, volendo giustificarsi, disse a Gesù: «E chi è mio prossimo?». Gesù riprese: «Un uomo scendeva da Gerusalemme a Gerico e cadde nelle mani dei briganti, che gli portarono via tutto, lo percossero a sangue e se ne andarono, lasciandolo mezzo morto. Per caso, un sacerdote scendeva per quella medesima strada e, quando lo vide, passò oltre. Anche un levita, giunto in quel luogo, vide e passò oltre. Invece un Samaritano, che era in viaggio, passandogli accanto, vide e ne ebbe compassione. Gli si fece vicino, gli fasciò le ferite, versandovi olio e vino; poi lo caricò sulla sua cavalcatura, lo portò in un albergo e si prese cura di lui. Il giorno seguente, tirò fuori due denari e li diede all'albergatore, dicendo: Abbi cura di lui; ciò che spenderai in più, te lo pagherò al mio ritorno. Chi di questi tre ti sembra sia stato prossimo di colui che è caduto nelle mani dei briganti?». Quello rispose: «Chi ha avuto compassione di lui». Gesù gli disse: «Va' e anche tu fa' così».

Parola del Signore.

SULLE OFFERTE

Ti preghiamo, Signore, che questo sacrificio,
offerto per la nostra salvezza,
ci infiammi di quell'ardente amore,
che tanto accese il cuore di san Facio.
Per Cristo nostro Signore.

R/ Amen.

ANTIFONA ALLA COMUNIONE

Gv 13,35

«Da questo tutti sapranno che siete miei discepoli:
se vi amerete gli uni gli altri», dice il Signore.

DOPO LA COMUNIONE

Ristorati dal nutrimento del pane celeste,
ti preghiamo, Signore nostro Dio:
concedici in abbondanza i doni del tuo amore,
e fa' che, sull'esempio di san Facio,
spezziamo il pane ai più poveri tra i tuoi figli,
per partecipare al banchetto del cielo.
Per Cristo nostro Signore.

***R/** Amen.*